

CONDANNA DELL'OMOSESSUALITÀ NEL MONDO ETRUSCO

I sodomiti della *tomba dei tori* a Tarquinia



Un toro imbufalito carica due sodomiti per incornarli. Essi rappresentano Achille e Troilo, secondo una tarda versione post-omerica della loro storia¹. Tarquinia (Viterbo). *tomba dei tori*. Affresco etrusco del 530 a . C.

Il toro è dunque il castigo divino immaginato dagli Etruschi per punire il delitto di sodomia, tanto più che il volto dell'animale è chiaramente antropomorfo e

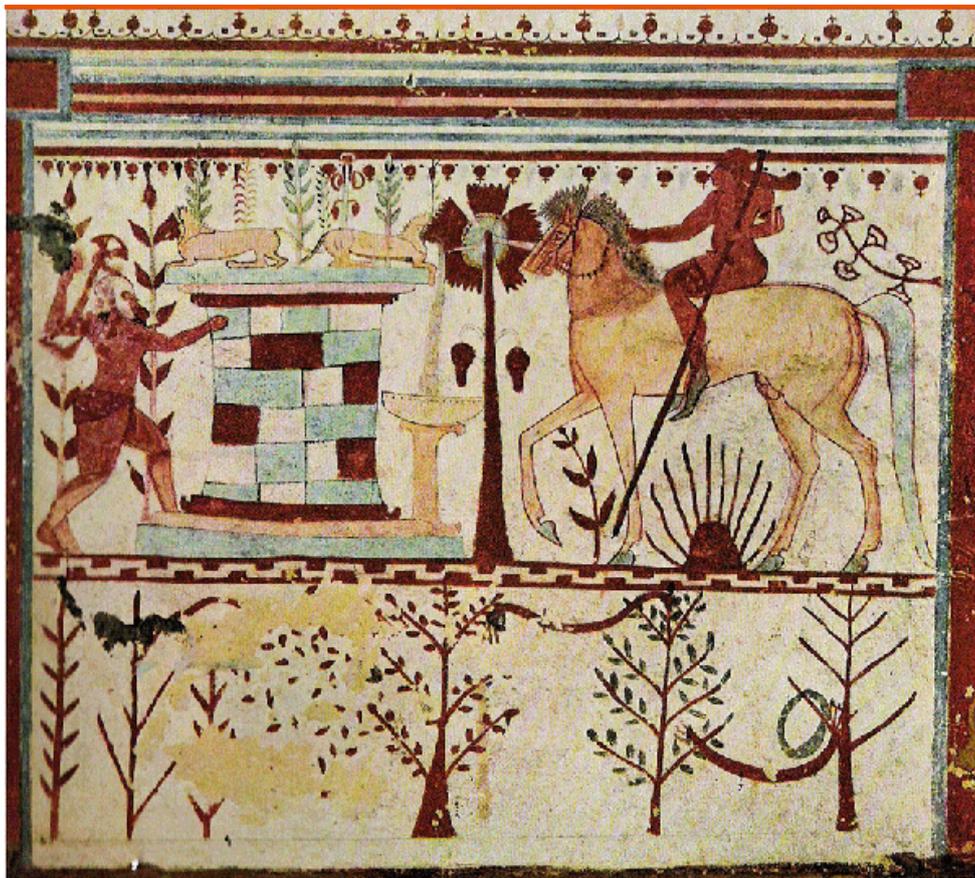
¹ Nella storia originaria, come narrata da Omero nell'Iliade (VIII secolo a. C.) Troilo era figlio di Priamo, Re di Troia e della Regina Ecuba. Creduto figlio di Apollo per la sua grande bellezza. Un oracolo aveva predetto che Troia non sarebbe mai stata conquistata, se Troilo avesse raggiunto l'età di vent'anni. Per questo la dea Atena indusse Achille a ucciderlo. Achille tese un agguato a lui e a sua sorella Polissena, mentre andavano ad attingere acqua alla fontana di Timbra, fuori di Troia, presso il tempio di Apollo. Sorpreso e inseguito dal guerriero, senza che i suoi fratelli potessero soccorrerlo, Troilo cercò rifugio nel tempio del dio: ma Achille lo inseguì e lo decapitò ai piedi dell'altare, mutilandone anche il corpo. Il sacrilegio costò la vita al guerriero: il dio Apollo vendicò infatti Troilo, attraverso la micidiale freccia scoccata da Paride al tallone di Achille.

Secondo una successiva variante della narrazione, Achille si sarebbe innamorato di Polissena, che accompagnava il fratello Troilo e che assistette alla sua uccisione: per vendicarlo, ella, fingendosi innamorata, si sarebbe fatta rivelare dell'eroe greco il suo punto debole (il tallone appunto) permettendo così all'altro suo fratello, Paride, di colpirlo con la freccia avvelenata.

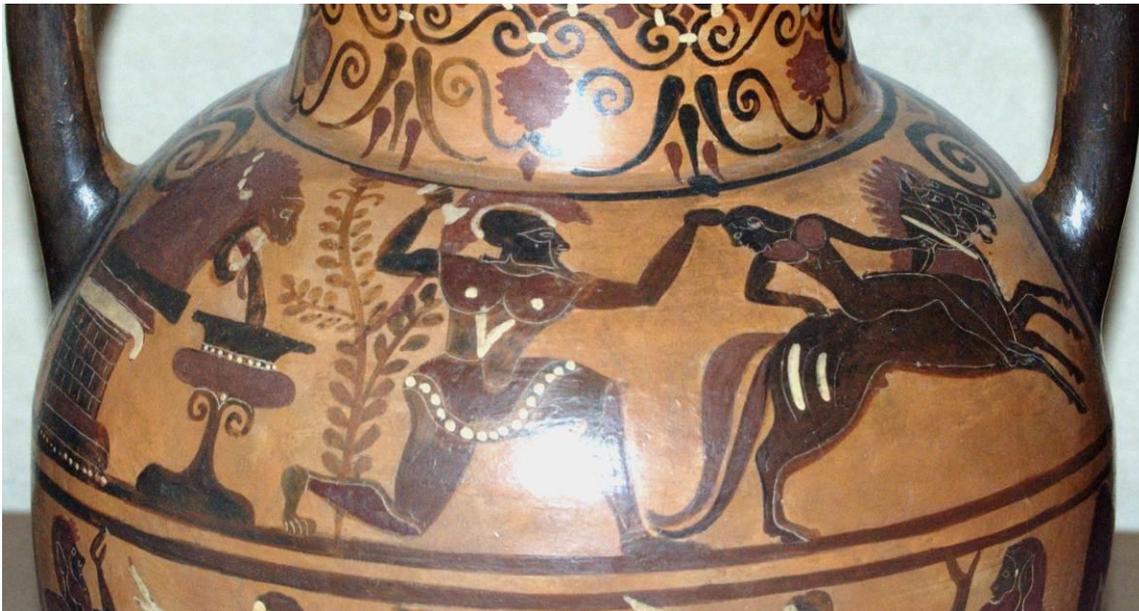
A tardi commentatori dell'Iliade si deve invece la versione sodomita della storia di Achille e Troilo, che fa di Achille un pederasta, circostanza assente nel contesto omerico: secondo questa versione, colpito dalla bellezza del troiano, Achille se ne sarebbe invaghito; ma avendo quegli rifiutato le sue avances ed essendo scappato nel tempio di Apollo, li avrebbe trovata la morte, ucciso dal guerriero.

che, in un altro riquadro, è inscenato un accoppiamento eterosessuale (*foto qui sotto*) del quale un altro toro, placidamente seduto, sembra invece disinteressarsi totalmente.

In un'altra parete della stessa tomba è raffigurata l'imboscata di Achille al troiano (*foto più in basso*) antefatto del congiungimento carnale contro natura di cui alla prima immagine.



In altre versioni della storia di Troilo e Achille (*come quella alla pagina seguente*) più aderenti alla narrazione omerica e che non fanno cenno a relazioni omosessuali fra i due, l'ignoto pittore di quest'anfora etrusca, conservata al Louvre, si limita soltanto a raffigurare l'episodio dell'agguato teso da Achille a Troilo e dell'inseguimento di quest'ultimo, afferrato per i capelli dal primo, significativamente senza evocazione di punizioni divine.



La condanna della sodomia da parte degli Etruschi risulta ancor più appariscente, se si considera che in un'altra tomba tarquiniate (detta *della fustigazione*) sono effigiate scene esplicite di accoppiamenti eterosessuali, uno dei quali condito di lieve sadismo: una donna posta fra due uomini, è presa dall'uno, nel mentre pratica un rapporto orale all'altro. L'uno è in atto di batterle il deretano con una bacchetta, l'altro di sculacciarle il sedere.

Va infine tenuto presente che il tema della morte aveva una tale sacralità tragica per gli antichi pagani, e ancor più per i buoni cristiani, che le tematiche erotiche raramente sono presenti nelle necropoli precristiane, contrariamente a quanto il pansessualismo e l'erotomania della moderna società freudiana e atea vorrebbero far credere.



Ovidio, poeta pagano alquanto licenzioso, eseca il delitto d'aborto